

Carnevale Ascolano 998 un consuntivo OK

di Filippo Ferretti

Foto Sandro Perozzi

E' stato, più di ogni altro nell'ultimo decennio, l'anno della grande partecipazione di pubblico, resa possibile da un clima metereologico straordinariamente favorevole, ma anche purtroppo quello della consapevolezza di quanto latiti attualmente tra gli abitanti una autentica esigenza collettiva di mascherarsi, anche solo con l'ausilio di un cappellino o di un baffo finto, in nome di una antica e gloriosa tradizione. L'edizione '98 del Carnevale ascolano, è stata caratterizzata dalla presenza di tanti, forse troppi 'soltanto' spettatori, nonostante le racco-

mandazioni alla città da parte degli organizzatori di vivere da protagonisti l'inconfondibile meeting festoso in piazza. Sono state complessivamente 55 le realtà che hanno aderito stavolta al concorso mascherato indetto da Comune e dall'associazione 'Il Carnevale di Ascoli', suddivise nelle quattro categorie in modo più o meno equo, e il verdetto espresso dall'apposita giuria, presieduta da Gianfranco Cesari, non ha potuto non confermare l'interesse sempre precipuo nei confronti di coloro che riescono a trovare nella rappresentazione un giusto

equilibrio tra umorismo, colore, inventiva e intrattenimento. Una tendenza che, come avviene da sempre, ha contraddistinto soprattutto i singoli, intenti a dare vita a caratterizzazioni il più delle volte irresistibili e spesso non incluse nella gara canonica, davanti alle quali il pubblico ha avuto modo di riconoscersi, grazie anche alle proposte caricaturali di personaggi locali molto noti. E sono state tali performances a dominare la scena del doppio appuntamento popolare, svoltosi in un scenario cittadino, rispetto al passato, non solo più focalizzato in



Sopra: il gruppo "Piceno da riscoprire" primo classificato in assoluto della categoria A ■ Sotto: il gruppo "E' trevate jese criste a mete e la madonna a raccoglie le spighe" vincitore della categoria B



"Pino, Marisa e la dolce vita", II class. Cat. A



"La lira va n' pensio", III class. cat. A



"L'orologio della torre" II class. cat. B

piazza del Popolo e supportato da due attivissimi laboratori per il trucco. E qui il giudizio popolare è andato di pari passo con quello della commissione preposta al verdetto. Per indubbio impatto visivo, ma anche per la sottile vena umoristica attraverso cui sono stati propinati situazioni e soggetti noti nella vita pubblica cittadina, hanno spopolato, per la categoria A, 'Piceno da riscoprire', azzeccatissima parodia della nota iniziativa culturale, con tanto di guide, monumenti e volti caratteristici del nostro territorio e 'Pino, Marisa e la dolce vita', un tributo scenograficamente vistoso a Fellini congiunto a quello nei confronti di autentiche icone del quotidiano ascolano. Sempre nella sezione principale molto bene sono andate anche altre formazioni, visivamente accattivanti e dallo spirito pungente, quali 'La lira va n' pensio', 'Che lu cirche è 'rrvata la